

Tabiano, 5 settembre 2010

*Santa Messa per gli "ospiti Termalisti"*

[Sap 9, 13-18; Sal 89; Fm 9.10.12-17; Lc 14, 25-33]

1. Un *saluto* cordiale e beneaugurante rivolgo ai "*Termalisti*", fratelli nella fede e desiderosi di tranquillità e di pace. La vostra *presenza* ci allietta, la vostra *testimonianza* ci incoraggia nel cammino della vita e della sequela di Gesù Cristo. La bella Comunità parrocchiale di Tabiano e questa Chiesa maestosa vi accoglie con gioia e vi augura la pace del Risorto.

2. Siete qui per *ristorare il corpo*. E' importante promuovere in voi una salute più godibile, alleggerendo i pesi delle fatiche quotidiane e gli acciacchi dell'età, o per alleviare malanni e fastidi temporali. Con pazienza abbiate fiducia che il vostro corpo riprenda appieno le forze vitali e le cure abbiano un buon fine.

Non dimenticate che il *Signore ama la vita*, tutta la vita: dunque è per la salute e non per la malattia!

3. Siete qui anche per *ristorare lo spirito*. Con il tempo a disposizione cercate di soddisfare la dimensione dell'anima, nutrire l'anelito di Dio chi vi abita. Per i cristiani Dio non sta ai margini della vita e al termine degli impegni terreni. Dio sta al centro e irradia di sé tutta l'esistenza.

Così potete riscoprire come il *Signore racchiuda tutto il senso* della vita e corrisponda ai nostri desideri più profondi.

4. La lettura della *Sapienza* (9, 13-18) ci insegna che è importante rendersi conto della *limitatezza* e della precarietà umana. L'oscurità del nostro vivere non ci aiuta a "*conoscere il volere di Dio*". Perciò

abbiamo *bisogno* della sua conoscenza e della sua *sapienza* per aprire i nostri occhi alla speranza della salvezza. Dio ci dona la sua sapienza per liberarci dalle inquietudini e dalla tristezza e per rispondere alla domanda della vita.

Così il *periodo* delle "*vacanze*" può diventare il tempo della ricerca più personale di Dio, di provare il gusto di "*stare*" con Dio, nella preghiera e nel silenzio interiore.

5. Il brano del *Vangelo di Luca* (14,25-33) ci dice che la vera *sapienza* viene da Gesù se diventiamo suoi "*discepoli*". Ciò comporta la "*sequela*": fare ciò che lui ha fatto, superando la *paura della croce*. La croce è "il sì di Dio" per la nostra salvezza ed è dunque necessaria in vista della gloria futura.

Non scoraggiamoci di fronte alle difficoltà sia spirituali che materiali, ma saggiamente sappiamo affrontarle con serenità e pacatezza di giudizio. Alla fine solo l'amore grande di Dio ci sarà di vero sostegno.

6. Vi auguro di *ritornare bene* nelle vostre famiglie. Vi assicuro la nostra *preghiera* e il nostro *ricordo* di fraternità e di pace del Signore. Apparteniamo all'unica *Chiesa di Cristo*, siamo stati *salvati* tutti dal suo sacrificio pasquale, *viviamo* tutti nella speranza della vita eterna in cielo.

Perciò, nella stessa barca di Pietro, facciamo vela verso la *meta*, mantenendoci *fedeli al Signore*, *sostenendoci* scambievolmente nel sopportare le avversità, aiutandoci nella carità solidale.

+ Carlo, Vescovo